

GAMBETTOLA

Invalido recluso in casa per mesi, ora può uscire

Un 69enne era bloccato dal settembre scorso
Dopo tante richieste Acer sostituisce il montascale

GAMBETTOLA
GIORGIO MAGNANI

«Dopo nove mesi non sono più recluso in casa». La gioia di un invalido 100% dopo che Acer ha deciso di installare un montascale nuovo. Sebastiano Mazzola, per gli amici «Seba», si era rivolto anche al «Corriere» per raccontare il dramma che stava vivendo all'interno di una casa Acer, dopo che il montascale condominiale si era definitivamente rotto.

Situazione di disagio

L'invalido vive a Gambettola, in via Montegrappa, nell'area Peep, in un condominio di tre piani che ospita da tempo persone con disabilità fisica. L'edificio è sorto circa 30 anni fa e già da allora vide montato il montascale perché serviva alle persone con disabilità motoria. Poi il mondo era crollato addosso a Sebastiano Mazzola, 69 anni, quando ha scoperto che il montascale non funzionava più e l'Acer non sembrava propensa a comprarne uno nuovo senza un corposo contributo spese. Così da settembre scorso Mazzola non era più riuscito ad uscire di casa. Poi anche l'amministrazione comunale ha fatto pressione su Acer e in tempi abbastanza accettabili è arrivata la decisione dell'ente di



Il nuovo montascale installato

procedere all'acquisto di una nuova attrezzatura, montata e collaudata nei giorni scorsi.

Un lungo calvario

«Un anno fa il montascale si era rotto – ripercorre il suo calvario Mazzola – l'Acer a cui pago un canone agevolato mi disse di ripararlo a mie spese in quanto non avevano fondi. La riparazione costò 1.850 euro che mi venne rateizzata aumentandomi il canone mensile. Purtroppo ad agosto, appena tre mesi dopo, il montascale si è rotto di nuovo. L'assistente sociale che mi segue ha chiamato Acer che si era limitata a fornire il nominativo di una ditta che installa e ripara mon-

tascale. I tecnici venuti sul posto mi dissero che dopo 30 anni l'attrezzatura era obsoleta e non era più riparabile. Per la sostituzione servivano oltre 20mila euro. Ho richiamato Acer facendo presente tutta la questione e hanno preso tempo. In questi giorni, però, Acer è venuta a montarmi un montascale nuovo e agguincerà solo una modesta quota assieme all'affitto mensile».

La gioia e i ringraziamenti

«Ora finalmente posso uscire di casa, godermi il sole all'aria aperta, andare a curare i denti e fare la fisioterapia. Ringrazio quindi Acer, il Comune di Gambettola che ha appoggiato la mia richiesta e il «Corriere Romagna» che ha reso pubblica la vicenda».

Il plauso della giunta

Nei giorni scorsi un sopralluogo congiunto è stato fatto dall'Acer, con Luca Zandoli, e dalla giunta comunale, con il sindaco e l'assessore Pietro Pierantoni. «Siamo felici che la vicenda si sia risolta – afferma Battistini – ringraziamo Acer che in tempi rapidi si è fatto carico della legittima aspettativa del nostro cittadino, ora finalmente libero di poter uscire».

Gambettola Una targa ai missionari



La consegna di venerdì

GAMBETTOLA

Una targa per i padri missionari. Venerdì scorso nell'area cortilizia dell'Istituto Missioni Consolata si è svolta una serata di ricordi, con video e testimonianze. In questi giorni l'istituto missionario si appresta a celebrare il primo secolo di vita della chiesa, in occasione della tradizionale festa annuale della Madonna Consolata. Il 15 luglio 1926 il progetto della chiesa giunse a compimento e venne inaugurato il centro missionario che cominciò così ad operare. In un secolo tanti missionari sono passati dalla struttura gambettolense per poi raggiungere gli angoli più nascosti e poveri del globo terrestre, oppure per collaborare con la parrocchia di Gambettola. Dal palco Ramona Baiardi ha ripercorso alcune tappe e chiamato alcuni missionari, a cominciare dall'attuale superiore, padre Fulvio Sala, per avere testimonianze dirette delle loro esperienze. Il sindaco Eugenio Battistini e la sua giunta hanno consegnato ai missionari una targa ricordo per i primi cento anni, assieme ad una maxi tovaglia offerta dalla bottega Pascucci. **G.M.**